



HANDICAP NOI E GLI ALTRI
APS

PERCORSI DELLO SPIRITO

NEI LUOGHI DELLA CULTURA

otto
per
8mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

“Prenderci cura degli altri spesso ci chiama a piegarci in un’amore che non credevamo neanche possibile”

Tia Walker



HANDICAP NOI E GLI ALTRI APS



PROMUOVI
IL SOCIALE

INSIEME
A NOI

 *Dona il tuo*
X 10000
è un gesto gratuito

*“Handicap Noi e gli Altri APS”
a Tor Bella Monaca*

Codice Fiscale
96152910582

Sostieni “Handicap Noi e gli Altri APS”
anche donando il tuo contributo:
SUL C/C Postale: 36543007
SU BCC ROMA
IBAN: IT49C083270321800000005714

“Handicap Noi e gli Altri APS” CF: 96152910582
Sede legale: Via Giovanni Castano, 39 - 00133 Roma
Tel./Fax: 06 2002635 - Cell. 328 7144334
E-mail: segreteria@associazionehandicapnoiegli altri.it
info@pec.associazionehandicapnoiegli altri.it
www.associazionehandicapnoiegli altri.it

 **Handicap Noi e gli Altri - APS**

 **handicap.noi.e.gli.altri.aps**



HANDICAP NOI E GLI ALTRI

APS

“Spiritualità personale significa vigilanza e apertura. Non solo io sono, non solo vivo, ma sono consapevole del mio essere e del mio vivere. E tutto in un unico atto.”

Edith Stein

2022. Un altro anno trascorso, evolvendo.

Perché la maturazione la raggiungiamo evolvendo, attraverso la responsabilità della realtà.

Un respiro più alto, e più profondo.

Verso quei segnali ultimi che questa grande Città, questa Capitale, ha dedicato alle vette dell'animo umano.

Percorsi di Spiritualità, ed il nostro appassionato messaggio di ritorno alla città, con Samanta Sollima.

Dopo l'era del moderno e della razionalità e l'era delle emozioni e dell'intelligenza emotiva, alla nostra spiaggia del mare della persona ci ritornano le onde dello spirito, della spiritualità.

Attraverso i discorsi che sono incardinati nei monumenti, nelle opere della storia, il richiamo allo slancio e all'interiorità, il richiamo al senso.

Perché da una visione triadica della persona di mente, cuore, spirito (i modelli di pensiero sono dieci volte più potenti) ci spingiamo a quell'ultima sponda che ci fa persona.

“Soul” in inglese. L'animo o l'anima.

Tre punti, tre linee, tre punti sono il messaggio che da più di un secolo conosce ogni marinaio e non solo.

SOS: la richiesta di soccorso, “Save Our Souls”, salvate le nostre anime.

Allora nella proterva volgarità, nel degrado e nel disagio e sofferenza sosteniamo l'animo, la forza d'animo, la resilienza.

Verso la gioia e l'allegria di quella bellezza interiore che ci possiamo scoprire e alimentare.

Nonostante tutto.

Nell'equilibrio dell'auto trascendenza tra “noi e gli altri”.

Perché anche le filosofie, logica, etica e estetica, ci insegnano come la bellezza è l'ultima sintesi.

E nel dinamismo della vita si esprime nella grazia.

Nelle scritture le tre qualità eccellenti sono Sapienza, Saggezza, Santità.

La dimensione dell'anima di quest'ultima è la grazia.

Così come la lettura delle competenze è una triade di Conoscenze, Capacità, Atteggiamenti.

E nel mondo globalizzato “Attitude is everything”: l'atteggiamento è tutto.

Ecco: vivere la grazia attraverso l'equilibrio dell'ultimo e più alto sentimento che ci anima.

Il Presidente
Gherardo Cosolo

ATTIVITÀ

Telefono e sportello H

Spazio di ascolto per la disabilità

Vivere insieme la socialità

Organizzazione di gite e visite guidate presso siti di interesse artistico, storico ed ambientale

Organizzazione e partecipazione ad attività ed eventi culturali

Trasporto disabili con pulmino attrezzato dedicato alle visite guidate

Diffusione di informazioni sulle problematiche legate al mondo della disabilità attraverso il sito web, i profili Facebook ed Instagram e la newsletter, e la promozione della cultura del volontariato

Organizzazione e partecipazione ad incontri sia di riflessione che di elaborazione e proposta riguardo i temi della disabilità.

PERCORSI DELLA SPIRITO

NEI LUOGHI DELLA CULTURA

San Giovanni in Laterano	pag. 6
Museo Ebraico	pag. 8
Basilica di Santa Maria Maggiore.....	pag. 10
Abbazia delle Tre Fontane.....	pag. 12
Musei Vaticani.....	pag. 14
Basilica di San Paolo Fuori le Mura.....	pag. 16
Pantheon.....	pag. 18
Isola Tiberina.....	pag. 20
Basilica di Santa Croce in Gerusalemme.....	pag. 22
Tempio Valdese.....	pag. 24



Ringraziamenti

HANDICAP NOI E GLI ALTRI – APS ringrazia la Dott.ssa Marzia Di Marzio per il prezioso aiuto nella ricerca dei luoghi da visitare e nella scelta delle tematiche approfondite durante le visite guidate.

L'Associazione ringrazia inoltre Samanta Sollima per le fotografie gentilmente concesse per la realizzazione di questo plico e per tutta la passione ed amicizia dimostrata in un anno di percorso insieme.

Concludiamo con un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Stefania Alunni per i testi e la dedizione dimostrata nel rappresentare, a parole, emozioni e sentimenti vissuti nei luoghi più toccanti di Roma.

LA NOSTRA GUIDA IN CITTÀ

Ciao a tutti, sono Marzia, la guida che ha avuto il privilegio di partecipare al progetto dell'Associazione Handicap Noi e gli Altri. Ho conosciuto questa splendida realtà poco prima del lockdown per il Covid 19: sostituivo una collega in un classico giro ai Fori Imperiali. La voglia di fare di Lisa, degli accompagnatori e l'interesse di tutti i ragazzi mi hanno conquistato!

Molti pensano che il mio lavoro sia tutto "rose e fiori", fatto solo di tanta bellezza, di frasi del tipo "che fortuna che hai a fare un lavoro così bello"... in realtà il mio mestiere acquisisce davvero un senso quando mi trovo di fronte gruppi come quelli dell'Associazione: persone di età diverse, con background diversi, che si riuniscono per confrontarsi, per sorridere insieme, per affrontare i problemi quotidiani.

Durante questi lunghi mesi i ragazzi hanno avuto modo di visitare molti luoghi più o meno conosciuti, sia con me che con altri colleghi. Il filo conduttore di tutto è stata la spiritualità, concetto dalle molteplici sfaccettature che abbiamo cercato di delineare a seconda del luogo che ci ospitava. Fulcro di tutti i nostri incontri è stata la partecipazione: io ho dato nozioni generali e qualche curiosità, come vedrete nelle seguenti schede, ma la parte del leone l'hanno fatta i momenti di raccoglimento e riflessione fatti mentre ci trovavamo in quegli splendidi e significativi luoghi.

Concludo dicendo a tutti di partecipare alle attività dell'Associazione Handicap Noi e gli Altri, arricchiscono tantissimo e sono un porto sicuro in una vita frenetica.

Marzia Di Marzio



SAN GIOVANNI IN LATERANO

11 Dicembre 2021



Imperdibile la visita alla Basilica di San Giovanni in Laterano. Ci incontriamo l'11 dicembre 2021 in una giornata dal clima freddo, tipicamente invernale.

Considerata storicamente la "madre di tutte le chiese", è la prima delle quattro basiliche papali maggiori tra le più significative memorie della cristianità. Peculiare la presenza di stili architettonici diversi: dal Paleocristiano agli ultimi interventi settecenteschi e ottocenteschi.

Venne edificata per volontà di Costantino dopo la sua vittoria su Massenzio nella battaglia di Ponte Milvio (321 d.C.). Nel 313 con il riconoscimento della libertà di culto Costantino donò così a papa Melchiade i terreni di proprietà della famiglia dei Laterani per edificare la basilica che venne consacrata nel 324 da Papa Silvestro e dedicata a Cristo Salvatore poi a San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista. Nel corso degli anni, a causa di ripetuti danneggiamenti dovuti a terremoti e incendi, fu oggetto di diverse modifiche strutturali e interne: tra le ultime fasi di intervento ricordiamo la ristrutturazione di papa Sisto V alla fine del Cinquecento, affidata all'architetto Domenico Fontana, e infine il radicale rinnovo voluto da papa Innocenzo X che incaricò il Borromini (dal 1646) del progetto riguardante principalmente la sistemazione dei monumenti funebri, le cappelle laterali e la navata maggiore.

Anzitutto focalizziamo la nostra attenzione sull'imponente facciata, progettata da Alessandro Galilei, che presenta un solo ordine formato da semicolonne e lesene corinzie; al centro campeggia un timpano in mosaico, mentre la sommità è dominata da un monumentale gruppo marmoreo. Ci spostiamo nel portico, composto da una volta a botte con lacunari: osserviamo la statua marmorea di Costantino, lo stemma di Papa Clemente XII e le cinque porte in bronzo. L'ultima a destra è la Porta Santa, realizzata dallo scultore Floriano Bodini per il Giubileo del 2000.

L'interno è grandioso e pregevole, infonde il ricordo di epoche antiche: tanto è vero che nei primi secoli della sua edificazione fu denominata "Basilica aurea", infatti l'oro è il colore predominante.

Composta da cinque navate, rivela un ambiente riccamente decorato con opere d'arte di valore: ecco dunque il frammento di un celebre affresco di presunta paternità giottesca, il pavimento in marmi policromi di stile cosmatesco, la soffitto ligneo a cassettoni dorato e ornato da affreschi e marmi policromi, la reliquia della tavola dell'ultima cena e anche l'Ascensione del Cavalier D'Arpino. Degni di nota anche il transetto, architettura di Giacomo della Porta, il ciborio di Giovanni di Stefano, le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo e l'abside riedificata da Francesco Vespignani in mosaico ottocentesco, pur conservando l'iconografia del ciclo eseguito da Jacopo Torriti e Fra Jacopo da Camerino nel 1292.

SPERANZA

Significa tendere verso una meta: è un sentimento di fiducia nella realizzazione, presente o futura, di quanto si desidera. Era il 16 aprile del 1209 quando un gruppo di uomini con a capo Francesco d'Assisi attraversarono la soglia dell'antico Palazzo Laterano per incontrare Papa Innocenzo III. Dopo averli respinti, il Papa fa un sogno premonitore: la basilica lateranense si inclina mentre Francesco la sorregge, quindi intuisce che non era lì per distruggere ma per salvare la Chiesa, per servirla. In seguito il Papa accolse Francesco e la sua Regola che rivoluzionò la storia della Chiesa. Nacque quindi l'ordinamento francescano come speranza di rinnovamento, di semplicità e forza della fede.





**BASILICA DI SAN GIOVANNI IN
LATERANO**

Piazza di San Giovanni in Laterano 4,
00184 Roma

ORARI DI APERTURA

Tutti i giorni 7.00/18.30
Tel. 0669886433

ORARI DI APERTURA DEL CHIOSTRO

Tutti i giorni 9.00/18.00 (costo € 2,00)

**ORARI DI APERTURA DEL
BATTISTERO LATERANENSE**

Tutti i giorni 7.00/12.30 - 16.00-19.00
Tel. 0669886452

TELEFONO

0669886433

E-MAIL

basilica@laterano.va

SITO WEB

https://www.vatican.va/various/basiliche/san_giovanni/it/basilica/transetto.htm

VISITE GUIDATE

Visite guidate con audioguida

RAGGIUNGIBILITÀ

Metro

Line A fermata San Giovanni

Bus

Linee 16-81-85-87-186-650-810-850

ACCESSIBILITÀ

L'area antistante la basilica è pedonale. Lungo il resto della piazza sono presenti scivoli di raccordo tra marciapiede e sede stradale muniti di percorsi tattili per disabili visivi. Semafori con dispositivo acustico sono collocati negli attraversamenti di Piazza San Giovanni in Laterano e in Piazza di Porta San Giovanni. Non sono presenti posti riservati ai possessori di contrassegno.

MUSEO EBRAICO

23 gennaio 2022

La visita al Museo Ebraico di Roma si è svolta il 23 gennaio 2022. Il Museo è ospitato nel complesso monumentale del Tempio Maggiore fin dal 1960. Un nuovo allestimento è stato inaugurato nel 2005 dopo i lavori di rinnovamento.

Il percorso espositivo, che comprende opere che risalgono principalmente al periodo del Ghetto (1555-1870), ci ha permesso di conoscere una spiritualità antica, aspetti della cultura ebraica nella sua dimensione sia pubblica che privata, incluse curiosità e caratteristiche meno note, ma anche le tradizioni, la religione e la storia degli ebrei, appartenenti a una comunità tra le più antiche al mondo.

Infatti i partecipanti erano particolarmente interessati, hanno posto molte domande su vari argomenti alla guida interna al museo, soprattutto sulle festività, la lingua, la simbologia e le tradizioni.

Le Sale

Il percorso espositivo si articola in sette sale di temi diversi denominate secondo i principali contenuti. La ricca collezione comprende oggetti d'arte e preziosi documenti: tessuti pregiati, arredi liturgici, manoscritti e piante topografiche, incunaboli, documenti storici, registri e marmi antichi.

La Sala 3 è dedicata agli avvenimenti che scandiscono il tempo dell'ebraismo: la preghiera, il sabato, le feste ebraiche annuali e il ciclo della vita.

La ricca collezione di arte liturgica presente nella Sala 5 o Sala dei tesori delle Cinque Scole riunisce argenti e marmi policromi, oggetti che gli ebrei del ghetto donarono alle sinagoghe. Un'occasione per comprendere il loro utilizzo all'interno delle celebrazioni liturgiche della tradizione ebraica. Abbiamo inoltre avuto la possibilità di vedere reperti e documenti degli eroi ebrei capitolini durante il Risorgimento poiché era presente presso il Museo Ebraico la mostra "1849-1871. Ebrei di Roma tra segregazione ed emancipazione" in occasione dei 150 anni della proclamazione di Roma Capitale.

La Galleria dei Marmi Antichi

Di massima importanza per la storia della Comunità ebraica di Roma, la galleria è uno spazio suggestivo dove sono raccolti marmi risalenti ai secoli XVI-XIX. Alcuni ricordano i lasciti di ricche famiglie, altri documentano l'acquisizione di terreni per il cimitero.



TORAH

Significa "insegnamento". Secondo la tradizione ebraica la Torah rappresenta la rivelazione fatta da Dio a Mosè sul Monte Sinai. Corrisponde al Pentateuco, ossia ai primi cinque rotoli dell'antico testamento: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio. La Torah è il riferimento sapienziale e liturgico dell'ebraismo. Racchiude tutte le norme che regolano la vita quotidiana, stabilisce i principi della dottrina impartita dai genitori ai figli e narra anche la storia sacra del popolo ebraico.



MUSEO EBRAICO

Via Catalana 6 (ingresso lato portico D'Ottavia), 00186 Roma

TELEFONO 0668400661

E-MAIL info@museoebraico.roma.it

SITO WEB www.museoebraico.roma.it

BIGLIETTI D'INGRESSO

Il biglietto comprende: la visita del museo con audioguida scaricabile sui dispositivi mobili (disponibile in inglese, ebraico, spagnolo, tedesco, russo e francese) e l'ingresso al Tempio Maggiore con visita guidata.

Biglietto intero

€ 11,00 (senza prenotazione online)

Biglietto ridotto

€ 8,00 (senza prenotazione online)

Biglietto ridotto studenti

€ 5,00 (senza prenotazione online)

La riduzione è riservata agli studenti di età non superiore ai 25 anni compiuti in possesso di un documento rilasciato dall'Istituto scolastico o universitario, comprovante l'iscrizione per l'anno in corso.

Biglietto gratuito

Bambini fino a 10 anni, tutti i visitatori disabili con invalidità certificata superiore al 74%. In caso di non autosufficienza, la gratuità è estesa anche a un accompagnatore. I biglietti gratuiti per i visitatori disabili ed i loro accompagnatori non sono prenotabili online ma vengono rilasciati, previa presentazione di certificazione di invalidità.

VISITE GUIDATE PER SINGOLI O GRUPPI

Prenotazione online obbligatoria. Per informazioni: prenotazioni@museoebraico.roma.it oppure chiamare il numero 0668400661 dalla domenica al venerdì 9.30/16.00

TOUR VIRTUALE

<https://museoebraico.roma.it/2020/03/15/virtual-tour/>

RAGGIUNGIBILITÀ

Metro Linea B, fermata Circo Massimo a circa un chilometro

Bus Sul Lungotevere linee 23-63-280

Su Largo Argentina linee C3-H-40-46-62-64-70-81-87-130-190-492-916

Tram Linea 8 fermata Via Arenula

ACCESSIBILITÀ

L'ingresso al museo è adeguato al superamento delle barriere architettoniche ed è consentito con carrozzine e passeggini per bambini. La Sinagoga e il primo piano del Museo Ebraico sono completamente accessibili ai visitatori disabili. Il secondo piano del museo invece è parzialmente accessibile.

SANTA MARIA MAGGIORE

19 febbraio 2022



Sabato 19 febbraio 2022 siamo lieti di incontrarci nel Rione Esquilino dove sorge la Basilica di Santa Maria Maggiore, il più antico santuario mariano dal patrimonio artistico di grande pregio.

La basilica è meta di molti fedeli che desiderano onorare la sacra immagine della Salus Populi Romani, una delle icone mariane più conosciute, ma anche di devoti alle reliquie della culla di legno in cui fu posto Gesù Bambino a Betlemme.

Ci spiega Marzia: sebbene ristrutturata nei secoli, è l'unico edificio romano ad aver conservato la primitiva struttura paleocristiana. Edificata durante il pontificato di Liberio (352-366), fu ricostruita da papa Sisto III (432-440) che la dedicò al culto della Madonna, la cui divina maternità era appena stata riconosciuta dal concilio di Efeso nel 431.

Una nota leggenda riporta come la realizzazione della basilica venne ispirata da un sogno in cui la Vergine suggeriva dove costruire la chiesa: difatti la notte tra il 4 e il 5 agosto un'insolita nevicata imbiancò miracolosamente il colle.

L'ampio piazzale, dove ci intratteniamo gradevolmente, ci consente di ammirare la maestosa e bianca facciata settecentesca di Ferdinando Fuga che risalta sotto i raggi del sole di un cielo limpido, più oltre il campanile romanico, in assoluto il più alto di Roma. Composta da una loggia su due ordini con aperture al piano superiore e inferiore, preserva mosaici medioevali di Filippo Rusuti raffiguranti la nascita della basilica con Maria Santissima.

Si innalza al centro della piazza la Colonna della Pace: proveniente dalla basilica di Massenzio, è sormontata dalla statua bronzea della Vergine con Bambino.

E ora entriamo nel portico. Osserviamo la statua bronzea di Filippo IV di Spagna e la Porta Santa.

L'interno presenta una miscela di architetture di varie epoche: lo sguardo spazia tra la vastità e la ricchezza delle decorazioni contemplando la dimensione della bellezza dove si concentra ogni emozione. La pianta è longitudinale a tre navate separate da colonne; al termine di quella centrale c'è il presbiterio. Non sfugge allo sguardo il pavimento cosmatesco e il soffitto a cassettoni della navata centrale. L'oro che lo riveste pare sia stato il primo a giungere dalle Americhe, donato a papa Alessandro VI dalla Corona Spagnola. Di grande effetto sono senza dubbio anche l'Altare maggiore, opera di Ferdinando Fuga, la tomba dell'architetto Gian Lorenzo Bernini, la Cappella Sistina, commissionata da Papa Sisto V a Domenico Fontana e quella Paolina progettata da Flaminio Ponzio sotto Paolo V Borghese.

Ciò che rende interessante la basilica sono gli splendidi mosaici che si snodano lungo la navata centrale con i quattro cicli di Storia Sacra, e sull'Arco Trionfale dove sono raffigurate le Storie dell'infanzia di Gesù. Da ricordare anche quelli dell'abside eseguiti dal Torriti, ma anche i mosaici nei pannelli sotto le finestre con le Storie del Vecchio Testamento.



ASCOLTO

Il tema dell'ascolto è centrale per i cristiani perché è la condizione necessaria per stabilire relazioni significative e rispettose con le persone: ci mette in relazione con l'altro, con noi stessi e con Dio. Ascoltare è anche una dimensione educativa, come direbbe don Bosco: un cuore che ascolta è il segno della misericordia educante che si fa prossimità.

Suscita la partecipazione di emozioni e sentimenti: anche quando entriamo in rapporto con le opere d'arte, possiamo dialogare con il messaggio dell'artista attraverso l'ascolto e la comprensione dell'ampio repertorio simbolico, perfino mediante i colori.

PERCORSI DELLA SPIRITO



SANTA MARIA MAGGIORE

Piazza Santa Maria Maggiore, 00185
Roma

ORARI DI APERTURA

Tutti i giorni 7.00/18.30

TELEFONO

0669886800

EMAIL

sagrestiasmm@org.va
museo.smm@basilica.va
archivio.smm@basilica.va

SITO WEB

[www.vatican.va/various/basiliche/
sm_maggiore/index_it.html](http://www.vatican.va/various/basiliche/sm_maggiore/index_it.html)

FACEBOOK

[www.facebook.com/Basilica-
Papale-di-Santa-Maria-
Maggiore-109157834049624](https://www.facebook.com/Basilica-Papale-di-Santa-Maria-Maggiore-109157834049624)

RAGGIUNGIBILITÀ

Metro

Linee A e B fermata Termini

Bus

Linee 16-70-71-714

ACCESSIBILITÀ

Sono disponibili scivoli di raccordo tra marciapiede e sede stradale muniti di percorsi tattili per disabili visivi. Non ci sono posti riservati ai possessori di contrassegno. L'ingresso presenta una gradinata, ma c'è una rampa alternativa per raggiungere il portico. Dal portico alla navata è presente un gradino raccordato da una rampa.



COMPLESSO ABBAZIALE DELLE TRE FONTANE

12 marzo 2022



Il complesso delle Tre Fontane, anticamente individuato con il nome di Acque Salvie, è legato al martirio dell'apostolo Paolo. Il 12 marzo 2022 visitiamo questo spazio sacro di spiritualità monastica dove si intrecciano tradizione, storia e leggenda.

In compagnia di Marzia iniziamo dall'Arco di Carlo Magno. Opera di difesa risalente presumibilmente al tempo di Papa Onorio III, assunse il suo nome dal ciclo di affreschi che un tempo decoravano interamente la volta, le pareti laterali e quelle interne, in ricordo della donazione di proprietà fatta da Carlo Magno all'abbazia.

Calati in un'atmosfera di pace e tranquillità entriamo in un ampio giardino: Marzia introduce la storia del sito che si intreccia a quella di famiglie aristocratiche e pontefici, tracciando anche episodi della vita di San Zenone. Raggiungiamo l'edificio più antico e l'unica abbazia trappista di Roma: San Vincenzo e Anastasio. La chiesa edificata da Onorio I e più volte restaurata, fu consacrata da Onorio III nel 1221. Sperimentiamo un contatto diretto di pura contemplazione: ci colpisce l'aspetto sobrio della facciata a doppio spiovente e il portico composto da colonne di marmo e capitelli ionici.

La parte interna presenta una pianta a croce latina con pilastri ornati da figure degli Apostoli, copie di dipinti di Raffaello in Vaticano.

Posta di fronte all'Abbazia c'è la chiesa cinquecentesca di Santa Maria Scala Coeli: sembra che il nome derivi da una visione di San Bernardo di Chiaravalle. Eretta sui resti di un oratorio, sorge sul luogo del martirio di San Zenone. La sua ricostruzione fu affidata nel 1582 dal Cardinale Alessandro Farnese a Giacomo della Porta. All'interno riscontriamo una pianta ottagonale sormontata da una cupola con cielo stellato, il pregevole mosaico attribuito a Francesco Zucchi, tre absidi e il dipinto rappresentante la visione di San Bernardo. Scendiamo nella cripta che ospita l'altare dedicato a San Zenone e la grotta dove, secondo la tradizione, fu tenuto prigioniero San Paolo.

Da un vialetto di eucalipti raggiungiamo la chiesa di San Paolo, edificio di culto di più alta importanza storica e spirituale del complesso: un tratto di antico basalto romano cattura la nostra curiosità.

Abbattuta l'antica costruzione preesistente, la chiesa fu modificata da Giacomo della Porta nel 1599 su commissione del Cardinale Pietro Aldobrandini, ricordato nella lastra marmorea collocata nella lunetta sopra la porta di ingresso. A testimonianza del luogo del martirio ci fermiamo ad osservare la targa marmorea disposta sull'architrave della facciata.

Consideriamo l'importanza di due altorilievi raffiguranti San Pietro e San Paolo, donati da Papa Pio IX ed ora conservati nel vestibolo; poi ci dirigiamo all'interno che rivela caratteristiche particolari. Formata da una sola navata e due cappelle laterali con le tele del Martirio di San Paolo e San Pietro (copia della Crocifissione di Guido Reni), la chiesa presenta un prezioso pavimento musivo policromo dedicato alle quattro stagioni. Siamo sul luogo del martirio: si narra che la testa dell'apostolo Paolo abbia compiuto tre balzi e nei punti dove toccò il suolo siano sgorgate le tre fonti visibilmente allineate lungo la parete della navata e sormontate da tre edicole a forma di nicchia, su ognuna è scolpita la testa di San Paolo. Dietro, nell'abside centrale, risaltano gli affreschi del Martirio e la gloria di San Paolo.

SILENZIO

Richiama il clima della vita monastica. Fin dalle origini del monachesimo cristiano il valore del silenzio è percepito come essenziale. Così scrive San Benedetto nella sua Regola: in ogni tempo i monaci devono coltivare il silenzio. Per i Cistercensi il silenzio è una delle principali qualità della vita monastica: assicura la solitudine del monaco nella comunità e la comunione fraterna.

Silenzio e parola sono mezzi da mettere al servizio di una comunicazione autentica tra fratelli e nella relazione intima con Dio.



COMPLESSO ABBZIALE DELLE TRE FONTANE

Via Acque Salvie, 00142 Roma

ORARI DI APERTURA

La chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio è aperta tutti i giorni 6.30/20.45

La chiesa di Santa Maria Scala Coeli è aperta tutti i giorni 9.00/12.00 - 15.00/17.30

La chiesa di San Paolo è aperta tutti i giorni 7.30/20.00

Il negozio monastico è aperto dal lunedì al sabato orario continuato: 8.30/19.30, domenica 9.00/13.30

ORARI DI APERTURA DELLA PORTINERIA DEL MONASTERO

Dal lunedì al sabato 8.30/12.30 - 15.00/18.00, domenica 8.30/9.30 - 11.00/12.30 - 15.30/18.00
Tel. 065401655

TELEFONO

065413395

EMAIL

info@abbaziatrefontane.it

SITO WEB

www.abbaziatrefontane.it

RAGGIUNGIBILITÀ

Metro

Linea B fermata Laurentina poi prendere il bus 761 direzione San Paolo e scendere alla terza fermata. Procedere a piedi per un tratto di circa 100 metri e svoltare a destra dove inizia Via di Acque Salvie oppure a piedi per circa 20 minuti.

MUSEI VATICANI

25 maggio 2022

Il 25 maggio 2022 gli allievi con disabilità del Centro di Formazione Professionale di Grottaferrata hanno partecipato alla visita guidata dei Musei Vaticani, luogo simbolo di arte e storia.

Un imprevisto iniziale, dovuto a imminenti difficoltà della guida, si è risolto grazie all'Associazione Handicap Noi e gli Altri che ha inserito la visita nell'ambito dei percorsi della spiritualità, rendendo fattibile la riuscita della gita.

All'inizio la guida ha delineato una panoramica dei musei insieme a cenni storici delle collezioni e, avvalendosi di immagini riprodotte su totem digitali interattivi, ha reso protagonisti i ragazzi che divertendosi hanno imitato le opere d'arte attraverso il gioco dell'immersione.

La visita inizia dalla Galleria dei Candelabri: in origine era una loggia, poi trasformata in galleria chiusa da Papa Pio VI nel 1785 per accogliere sculture e grandi candelabri in marmo.

Altrettanto coinvolgente la Galleria degli Arazzi, realizzati su disegni della scuola di Raffaello: a sinistra le Storie del Vangelo, mentre sul lato destro le Storie della Vita di Papa Urbano VIII.

Infine la spettacolare Galleria delle carte Geografiche, un immenso "atlante geografico" delle regioni d'Italia, con le mappe delle città, i fiumi e le vedute dei maggiori porti italiani.

Tappa fondamentale sono le Stanze di Raffaello, affrescate tra il 1508 e il 1524 dal pittore urbinato e dai suoi allievi sotto il pontificato di Giulio II. Un itinerario animato dallo stupore e dalla meraviglia dei partecipanti.

La Stanza della Segnatura è la prima dipinta da Raffaello ed è conosciuta per il celebre affresco della Scuola di Atene dove i più grandi filosofi sono riuniti intorno a Platone e Aristotele. Stessi criteri si riscontrano nel Parnaso con i poeti antichi e moderni disposti accanto ad Apollo e le Muse.

Passiamo alla Stanza di Eliodoro che presenta la Cacciata di Eliodoro dal tempio, da cui prende il nome, e ammiriamo anche la Liberazione di San Pietro, nota per i suoi effetti luministici.



Poi la Stanza dell'Incendio di Borgo così denominata dall'affresco raffigurante il miracoloso spegnimento dell'incendio divampato nel 847 al "Borgo", grazie all'intervento di Leone IV. Non tralasciamo la Battaglia di Ostia condotta con successo da Leone IV contro i saraceni. Al termine la Sala di Costantino con i quattro episodi della vita dell'imperatore che fece del cristianesimo la religione ufficiale con il suo famoso editto.

Ci piace ricordare le piacevoli soste nelle terrazze che aprono il loro affaccio nei giardini, un'occasione per apprezzare anche le bellezze naturali dell'esterno.

Un'esperienza unica conclusa con la visita della Cappella Sistina, un luogo suggestivo che ha suscitato l'attenzione dei ragazzi per i corpi rappresentati con espressività e potenza.

Nel 1508 Giulio II affidò la decorazione della volta a Michelangelo che la affrescò in quattro anni con scene tratte dalla Genesi. Qui ogni

emozione si concentra inevitabilmente sulla Creazione di Adamo. Dal 1536 al 1541 Michelangelo dipinse anche il Giudizio Universale incaricato da Clemente VII, ma dopo la sua morte il progetto fu realizzato per Paolo III Farnese.

L'affresco rappresenta Cristo che compare come giudice accanto a Maria nel ruolo di mediatrice, intorno santi, profeti e sibille. Allo scatenarsi dell'Apocalisse resuscita i morti portando con sé i giusti in paradiso e ordina agli angeli di scagliare all'inferno i dannati. In basso la resurrezione dei morti, sopra salgono i beati.



BELLEZZA

Sperimentare il bello coinvolge tutto il nostro essere: corpo, affettività, emozioni, immaginazione e creatività; è fonte di meraviglia, interpella la sensibilità e suscita una ricerca ulteriore.

Il pittore Braque invita a riflettere: "la bellezza richiama l'uomo al suo destino, lo riempie di nuova speranza, gli dona il coraggio di vivere".

Proprio nei Musei Vaticani operano due grandi artisti che raffigurano l'ideale di bellezza nell'arte: Raffaello è l'artefice di una bellezza intrisa di spiritualità, grazia e armonia; Michelangelo invece aspira a portare alla luce la bellezza nascosta nella rappresentazione del corpo umano come riflesso della bellezza divina.

Nell'Enciclica "Laudati Si", Papa Francesco invita a seguire il bello che porta al buono: "la via è custodire la bellezza del creato e avere rispetto per ogni essere vivente e per l'ambiente. La bellezza diventa tale nel momento in cui viene condivisa e divulgata".

MUSEI VATICANI Viale Vaticano, 00165 Città del Vaticano

ORARI DI APERTURA

Dal lunedì al sabato 9.00/18.00. Chiuso la domenica e i giorni festivi. Il Museo è aperto ogni ultima domenica del mese 9.00/14.00 (ultimo ingresso alle 12.30)

TELEFONO 0669883145

EMAIL Info.mv@scv.va

SITO WEB www.museivaticani.va

BIGLIETTI DI INGRESSO

Biglietto intero € 17,00 (senza prenotazione online)

Biglietto intero "Salta la fila"

€ 17,00 + € 5,00 (con prenotazione sul sito ufficiale dei Musei Vaticani)

Biglietto ridotto

€ 8,00 (senza prenotazione online) oppure € 8,00 + € 5,00 (con prenotazione "Salta la Fila" sul sito ufficiale dei Musei Vaticani)

Biglietto ridotto scuole

€ 4,00 (senza prenotazione online) oppure € 4,00 + € 2,00 (con prenotazione "Salta la Fila" sul sito ufficiale dei Musei Vaticani)

Biglietto ridotto studenti

€ 8,00 (senza prenotazione online) € 13,00 (con prenotazione "Salta la Fila" sul sito ufficiale dei Musei Vaticani). La riduzione è riservata agli studenti di età non superiore ai 25 anni compiuti

Biglietto gratuito

Ultima domenica del mese

Bambini al di sotto dei 6 anni

Tutti i visitatori disabili con invalidità certificata superiore al 74% estesa anche a un accompagnatore. I biglietti gratuiti per i visitatori disabili ed i loro accompagnatori non sono prenotabili online, ma vengono rilasciati direttamente agli sportelli. Al disabile e al suo accompagnatore è garantito un ingresso prioritario Skip the Line, senza fila d'attesa.



VISITE GUIDATE Info.musei@scv.va

HELP DESK PRENOTAZIONE ONLINE Help.musei@scv.va

ACCESSIBILITÀ

Gran parte delle aree museali sono accessibili alle persone con disabilità motoria. Disponibile un servizio di noleggio gratuito di sedie a ruote per i visitatori con problemi di deambulazione, prenotabile anticipatamente via mail o allo sportello Permessi Speciali.

I Musei sono accessibili anche ai visitatori su Mobility scooter e su sedie a ruote elettriche, solo in alcune aree museali non è consentito l'accesso. In tal caso il visitatore sarà invitato al trasferimento su sedie a ruote tradizionali noleggiabili gratuitamente presso l'ingresso.

Consigliato un itinerario di visita senza barriere che, grazie all'assistenza del personale del Corpo di Custodia, permette di raggiungere facilmente i principali servizi e punti di interesse.

I Musei Vaticani propongono anche soluzioni all'avanguardia che permettono ai non vedenti la fruizione delle opere.

SAN PAOLO FUORI LE MURA

14 maggio 2022



Ottima atmosfera tra i partecipanti durante la visita presso la Basilica di San Paolo fuori le mura che ha avuto luogo il 14 maggio 2022. Una bella giornata, trascorsa nel piacere della condivisione e valorizzata da momenti di riflessione, poiché ci ha consentito di apprezzare una delle quattro basiliche papali di Roma, edificata sul luogo di sepoltura dell'apostolo Paolo.

Marzia ne introduce la storia: la prima costruzione fu promossa da Costantino però risultò insufficiente per la folla dei pellegrini che vi si recavano. Venne poi sostituita dalla seconda basilica, inaugurata da papa Siricio nel 390. Dopo il devastante incendio del 1823, l'attuale basilica fu inaugurata nel 1854 da Pio IX: un edificio in stile neoclassico ricostruito dagli architetti Pasquale Belli e Luigi Poletti.

Siamo di fronte al maestoso quadriportico disegnato da Virginio Vespignani, al centro del quale è collocata la statua di San Paolo, realizzata in marmo di Carrara da Giuseppe Obici.

La nostra attenzione è rivolta ai mosaici ottocenteschi della facciata divisi in tre fasce: i quattro profeti dell'Antico Testamento sono ritratti in quella inferiore; sopra l'Agnus Dei sul monte del paradiso; nel timpano triangolare il Cristo benedicente tra San Paolo e San Pietro.

Naturalmente sostiamo nel portico, ornato da un soffitto a riquadri poligonali, nelle pareti laterali si trovano i medaglioni con gli apostoli e i discepoli di San Paolo. Da qui si aprono gli ingressi alla basilica: richiamiamo la Porta Santa in bronzo dorato come

pure la porta centrale di Antonio Mariani che mette in risalto la predicazione e la vita degli apostoli.

Esploriamo il grandioso interno a croce latina: stupisce l'imponenza dello spazio caratterizzato da cinque navate sostenute da colonne in granito e capitelli in stile corinzio. Emerge nel soffitto, decorato d'oro, lo stemma di Pio IX. Definita opera di "rara bellezza" la Porta Bizantina, salvata dall'incendio del 1823, presenta formelle racchiuse in un'intelaiatura in bronzo dorato con scene della sacra scrittura.

Caratteristica della basilica sono i tondi musivi su fondo dorato con i ritratti dei papi raffigurati nell'ampia navata centrale fino a estendersi anche nelle navate laterali; alternati ai finestroni scorgiamo anche gli episodi della vita di San Paolo, a sostituzione delle precedenti decorazioni medioevali di Pietro Cavallini. Significativo l'Arco Trionfale detto "di Galla Placidia" dato che, come indica l'iscrizione, offrì la decorazione musiva in occasione dei restauri della basilica.

Ci troviamo poi dinanzi all'altare centrale, al di sotto del quale si trova il sarcofago marmoreo di San Paolo sormontato dal Ciborio gotico eseguito nel 1285 da Arnolfo di Cambio: quattro colonne di porfido rosso sorreggono la copertura ornata da statue e mosaici. A destra dell'altare si trova il raffinato candelabro pasquale, realizzato da Pietro Vassalietto e Nicola d'Angelo.

Un risalto particolare assume il mosaico absidale: al centro domina la figura di Cristo assiso in trono, ai lati Pietro e Paolo affiancati dai santi Andrea e Luca. Ai piedi del trono il committente Papa Onorio III, nella fascia inferiore ai due lati della croce figurano gli altri dieci apostoli.

CARITÀ

Il termine deriva dal latino, significa benevolenza, amore, affetto. La carità è una delle tre virtù della teologia cattolica che richiama l'amore disinteressato verso Dio e verso il prossimo; è la più alta perfezione dello spirito umano.

Lasciamo parlare l'apostolo Paolo nel suo Inno all'amore: "l'amore è paziente, è benigno l'amore; non è invidioso, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta".

Nella tradizione iconografica la raffigurazione della carità preferita dagli artisti riguarda una figura femminile tra una schiera di bambini: la carità quindi è feconda, ama la vita e la serve.

PERCORSI DELLA SPIRITO



SAN PAOLO FUORI LE MURA

Piazzale San Paolo 1, 00146 Roma

ORARI DI APERTURA

Tutti i giorni 7.00/18.30

TELEFONO

0669880800-0669880802

FAX

0669880803

EMAIL

info@basilicasanpaolo.org

spbasilica@org.va

sacrestia@abbaziasanpaolo.org

SITO WEB

<https://basilicasanpaolo.org>

VISITE GUIDATE

Le visite sono previste alla Basilica, al Chiostro, alla Pinacoteca e all'Area archeologica.

Lingue disponibili in italiano, inglese, spagnolo, tedesco e francese.

Orario servizio visite guidate: tutti i giorni (feriali e festivi) 9.00/17.00

Per prenotazioni: info@basilicasanpaolo.org



RAGGIUNGIBILITÀ

Metro

Linea B direzione Laurentina, fermata San Paolo Basilica

Bus

Linee 170-23-766-792

ACCESSIBILITÀ

Sono presenti quattro posti riservati ai possessori di contrassegno su piazzale San Paolo in prossimità dell'ingresso principale. Rampa accessibile all'ingresso del quadriportico; dal portico si può accedere al giardino centrale grazie ad altre due rampe. L'ingresso della basilica presenta una rampa che permette di superare la soglia. All'interno il dislivello tra il transetto e le navate è superabile mediante rampe in legno poste in corrispondenza delle navate laterali.



PANTHEON

11 giugno 2022

L'11 giugno 2022, in una giornata calda e soleggiata, ci incontriamo in Piazza della Rotonda per visitare il Pantheon, definito dallo scrittore Stendhal "il più bel resto dell'antichità romana".

Mentre attendiamo l'arrivo di tutti i partecipanti ci intratteniamo piacevolmente, insieme alla nostra guida Marzia, grazie ad accenni storici ed all'osservazione dell'architettura insolita dell'edificio. Il Pantheon nasce come tempio pagano dedicato alle divinità planetarie. Fu fatto costruire a forma rettangolare nel 27 a.C. da Marco Vespasiano Agrippa. Tuttavia l'aspetto attuale si deve ad Adriano che lo riedificò radicalmente tra il 118 e il 125 d.C. Saccheggiato dai barbari venne poi donato dall'imperatore Foca a Bonifacio IV che lo consacrò come Basilica cristiana denominata Santa Maria Martyres.

Colpisce l'ingresso monumentale squadrato e anticipato da un pronao, una sorta di portico tipico dei templi greci, composto da colonne corinzie in granito che sorreggono il soffitto coperto a spiovente e inquadrano la porta bronzea compresa tra due nicchie, destinate in passato alle statue di Augusto e Agrippa.

Mentre esploriamo l'interno siamo avvolti dalla grande aula circolare solida: un tipico esempio di architettura classica di armonia ed equilibrio, luogo privilegiato di dialogo tra arte e fede. Contempliamo meravigliati le sette nicchie che contenevano le divinità, poi alcune trasformate in altari riservati al culto dei martiri cristiani. Fra le opere apprezziamo anche il mosaico di lapislazzuli e oro dell'abside e la copia dell'icona bizantina della Vergine col Bambino, collocata sopra l'altare maggiore. Rilevante anche il pavimento che presenta un disegno simile a una scacchiera: è composto da lastre di quadrati alternati da cerchi di porfido e granito.

La parte notevole dell'edificio è la cupola sferica in calcestruzzo senza sostegni decorata a cassettoni decrescenti verso l'alto. Il suo diametro è uguale all'altezza del vano interno che permette di avere uno spazio sferico perfetto. Caratteristica affascinante è l'apertura circolare detta oculo, unica sorgente di luce dell'immenso ambiente che denota la comunicazione tra terra e cielo.

La visita si anima di vivaci racconti, tanto è vero che ci appassionano due curiosità: in occasione del solstizio d'estate un raggio di sole attraversa l'oculo irradiandosi all'interno, inoltre quando piove l'acqua scende dall'oculo per defluire nei fori del pavimento leggermente convesso.

Giungiamo alle sepolture degli artisti illustri: la tomba di Raffaello è sormontata dalla Madonna del Sasso di Lorenzetto e presenta un epitaffio di Pietro Bembo, a seguire ci soffermiamo davanti alle tombe reali di Vittorio Emanuele II, Re Umberto I e la Regina Margherita.

Ci dirigiamo poi al centro della piazza per apprezzare meglio il frontone triangolare che reca l'iscrizione con la dedica ad Agrippa. Proseguiamo costeggiando il Pantheon fino ad arrivare in Piazza Santa Maria sopra Minerva, conosciuta per l'obelisco egiziano. Non trascuriamo un episodio curioso: quando l'obelisco venne ritrovato nei pressi del convento dei domenicani, annesso alla chiesa della Minerva, si pensò di collocarlo al centro della piazza. Fu scelto il progetto del Bernini che disegnò l'obelisco in groppa a un elefante, ma pare che la sua proposta venne contestata dai domenicani. In tutta risposta Bernini avrebbe reagito disegnando l'elefantino in modo che voltasse le spalle al convento con la proboscide che ne sottolinea la posizione irriverente.



ARMONIA

Perfetto accordo di sentimenti, unione, disposizione, proporzione, riconciliazione di elementi diversi. Il senso autentico lo spiega il passo tratto dagli Atti degli Apostoli (4, 32-37): la moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era in comune.

Nella mitologia greca Armonia, figlia di Afrodite e Ares, è nota come la dea della concordia, dunque simbolo di avvicinamento ed equilibrio tra elementi opposti.

In architettura, l'armonia è la corrispondenza proporzionata tra i vari elementi architettonici di un edificio; in pittura e in scultura è la disposizione opportuna delle figure nell'insieme dell'opera.

PERCORSI DELLA SPIRITO



PANTHEON

Piazza della Rotonda, 00186 Roma

ORARI DI APERTURA

Tutti i giorni 9.00/19.00 (ultimo ingresso 18.45)

TELEFONO 0668300230

TELEFONO DESK ACCOGLIENZA
Cell. 3478205204

EMAIL info@pantheonroma.com

SITO WEB

<https://www.pantheonroma.com/>

FACEBOOK

www.facebook.com/Pantheon.MiC

INSTAGRAM

www.instagram.com/pantheon_real

VISITE GUIDATE

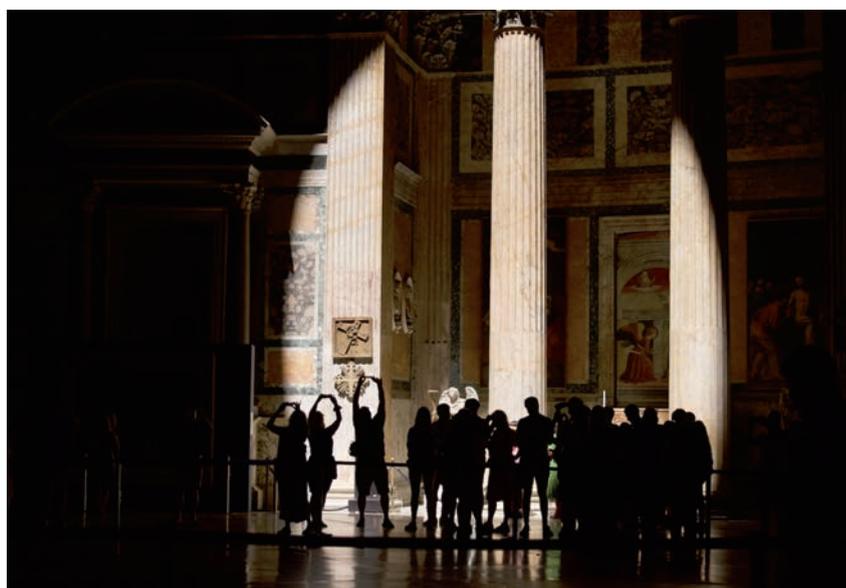
In lingua italiana e in inglese su prenotazione online. Biglietto intero € 25,00-biglietto ridotto (8-14 anni) € 18,00-biglietto gratuito (0-7 anni)

Visita con autoguida ufficiale + Guida cartacea

€ 14,00 (disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco e russo)

Visita con autoguida ufficiale

€ 8,50 (disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco e russo)



RAGGIUNGIBILITÀ

Metro

Linea A fermata Barberini

Bus

Linee 30-40-62-64-81-87-492. Tutti effettuano la fermata a Largo Argentina

ACCESSIBILITÀ

La pavimentazione in sampietrini non permette la completa fruizione della piazza. Il pronao del Pantheon presenta un gradino che si supera mediante una rampa in metallo collocata su un lato della facciata. Il piano del pronao e quello della sala interna sono superabili anche senza l'aiuto di un accompagnatore. Non ci sono facilitazioni per disabili visivi.





Il 29 ottobre 2022 è stato bello incontrarci in una splendida giornata di sole per visitare l'Isola Tiberina. Ci siamo ritrovati nella piazzetta principale dove Marzia ha fatto una lunga descrizione sull'importanza dell'isola in epoca romana, riferendosi anche all'aspetto mitologico, sulla confraternita laica dei Sacconi Rossi, nonché sulla chiesa di San Bartolomeo all'Isola.

In antichità avendo un solo guado la posizione dell'isola favoriva i commerci, e vi si rifugiarono le prime abitazioni romane. Per di più nel I secolo a.C. l'Isola Tiberina venne collegata alla terra ferma da due ponti, prima lignei poi in muratura: gli attuali ponti Cestio e Fabricio.

Intorno alle origini dell'Isola si intrecciano leggende e realtà storiche: la verità è che la sua superficie, costituita da roccia vulcanica, si è formata da depositi fluviali e detriti alluvionali accumulati nei millenni.

Entriamo nel merito dei racconti tradizionali. Sembra che le sue origini siano riconducibili alla cacciata di Tarquinio il Superbo: alla fine della sua tirannia i romani gettarono nel Tevere le riserve di grano appartenute ai Tarquini che, accumulandosi, formarono il primo nucleo dell'isola.

Esiste anche un'altra narrazione più diffusa legata al fascino del mito: essendo

scoppiata a Roma una grave epidemia, una nave salpò verso Epidaurò, città sacra ad Esculapio, per chiedere soccorso. Al ritorno, nei pressi dell'Isola Tiberina un serpente, già nascosto sulla nave, scese nel fiume arrivando fino al luogo dove sarebbe dovuto sorgere il tempio di Esculapio che coinciderebbe con la chiesa di San Bartolomeo. A questo ricordo l'Isola Tiberina prese la forma di una nave e al centro fu sistemato un obelisco che fungeva da albero maestro.

Affascinati dall'atmosfera misteriosa del racconto giungiamo alla Chiesa di San Bartolomeo, la quale fu edificata sulle fondamenta del tempio di Esculapio nel 998 d.C. dall'imperatore Ottone III per accogliere i resti di San Bartolomeo e Sant'Adalberto. Danneggiata da una piena del Tevere nel 1557, venne ricostruita nel XVII sec d.C. dall'architetto Orazio Torriani.

L'interno, frutto di rifacimenti di epoche diverse, è caratterizzato dalla presenza di piccole cappelle laterali oggi ridedicate ai nuovi martiri della cristianità. Singolare la presenza di un antico pozzo di marmo: potrebbe corrispondere alla fonte che



si trovava nell'area del tempio da cui sembra sgorgasse l'acqua utilizzata per curare i malati. Da notare la presenza di un catino in bronzo usato, secondo la tradizione, per trasportare il corpo di san Bartolomeo a Roma e la palla di cannone murata nella cappella alla destra dell'altare, ricordo dei combattimenti tra italiani e francesi nel 1849, durante la Repubblica Romana.

Nella cripta, purtroppo crollata durante la piena del Tevere insieme all'abside sovrastante, possiamo individuare non solo le vestigia dell'antica chiesa ma anche quelle del tempio romano.

Ci riferisce che l'oratorio accanto alla chiesa era la sede della Confraternita dei devoti di Gesù e Maria, comunemente conosciuta come Confraternita dei Sacconi Rossi per l'abbigliamento dei suoi membri. Davano sepoltura ai morti

affogati nel Tevere, che nessuno reclamava.

Il 2 novembre, giorno dei morti, grazie all'interesse del Priore dell'ospedale Fate Bene Fratelli e a numerosi volontari rivive la suggestiva processione dei Sacconi Rossi, che alla fine della cerimonia ci permettono di visitare la misteriosa cripta.

Dato che il tempo lo permetteva siamo scesi sulle sponde del Tevere per vedere la parte anteriore della "nave" che costituisce ciò che resta della leggenda dell'isola. Solamente alcuni partecipanti hanno avuto l'opportunità, in quanto le rive sono accessibili solo da scale.

ACCOGLIENZA

L'etimologia della parola accogliere racchiude tutte le sfumature dell'apertura all'altro: è accettazione, ospitalità, agire per andare oltre, è considerazione per uno dei diritti inviolabili della persona. Nel praticare accoglienza si realizza la propria umanità accogliendo l'umanità dell'altro secondo l'approccio di prossimità.

Ci ricorda Gesù nel Vangelo: "chi accoglie voi accoglie anche me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato". Sicuramente l'ospedale Fatebenefratelli, che ha sede sull'Isola Tiberina, ha applicato fin dall'antichità i principi di umanizzazione includendo accettazione, assistenza e promozione della salute. Si può dire che fu il simbolo dell'accoglienza: a seguito del "Morbo di K", una malattia inventata da un medico del Fatebenefratelli, l'ospedale diventò un vero nascondiglio per molti ebrei che si salvarono dalle persecuzioni nazifasciste.



ISOLA TIBERINA

Isola Tiberina, 00186 Roma

CHIESA DI SAN BARTOLOMEO ALL'ISOLA

Piazza San Bartolomeo all'Isola, 22

ORARI DI APERTURA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO ALL'ISOLA

Dal lunedì al sabato 9.30/13.30 -
15.30/17.30, domenica 9.30/13.00 -
15.30/17.30

TELEFONO

066877973

EMAIL

info@isolatiberina.it

EMAIL PRENOTAZIONI VISITE GUIDATE

info@sanbartolomeo.org

SITO WEB

www.isolatiberina.it

SITO WEB CHIESA DI SAN BARTOLOMEO ALL'ISOLA

www.sanbartolomeo.org

RAGGIUNGIBILITÀ

Metro

Linea B fermata Circo Massimo

Bus

Linee H-23-63-280-630-780

Tram

Linea 8

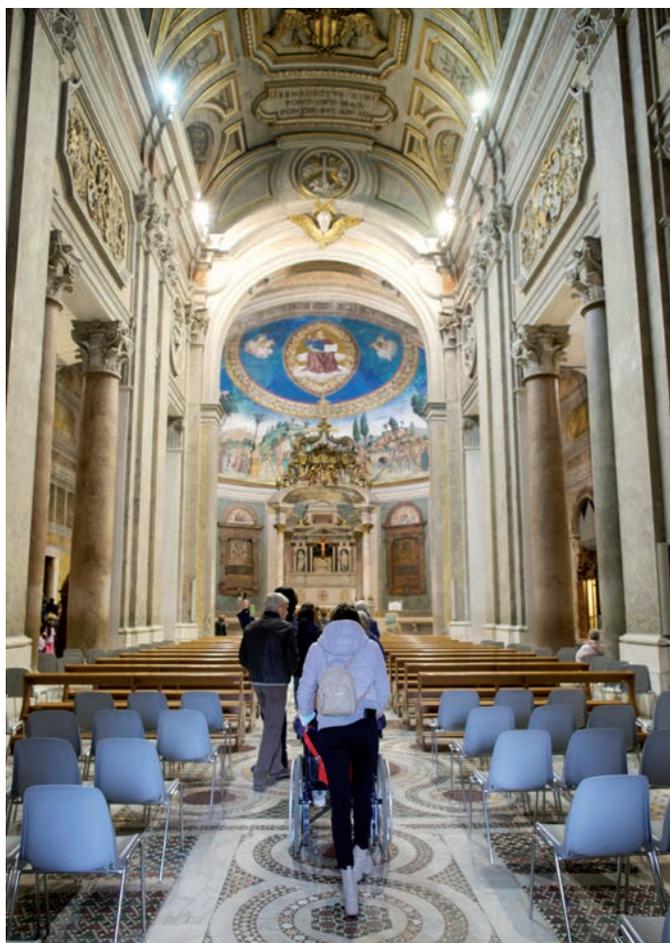
ACCESSIBILITÀ

Il ponte Fabricio consente due modalità di accesso: pedonale da Piazza San Bartolomeo al lungotevere (lato quartiere ebraico) e limitato ai mezzi di soccorso, ai mini-bus elettrici e ai pedoni dall'area antistante Piazza S. Bartolomeo al lungotevere lato Trastevere. L'accesso alle banchine dell'Isola Tiberina non è consentito ai disabili in quanto è possibile solo attraverso una scaletta ripida posta sul lato che affaccia verso Trastevere, nei pressi del pronto soccorso del Fatebenefratelli.



SANTA CROCE IN GERUSALEMME

12 novembre 2022



Ci diamo appuntamento il 12 novembre 2022 nella piazza antistante la Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme. Malgrado la mattinata nuvolosa, ci soffermiamo con Marzia sulle origini storiche, su cosa c'era in questo luogo nell'antichità romana e ci chiediamo perché, pur non essendo una delle quattro chiese principali di Roma, è considerata di pari livello per valore spirituale.

Santa Croce in Gerusalemme è una delle sette chiese, inserita quindi nel percorso che i pellegrini anticamente usavano compiere a piedi. Inoltre è un importante luogo di culto, dato che conserva le Sacre Reliquie della Vera Croce. Viene detta in Gerusalemme per la presenza della terra consacrata del Monte Calvario, che fu posta alla base delle fondamenta. Ci sono tutte le premesse per infondere nei partecipanti emozioni dal punto di vista spirituale e per immergersi in un'atmosfera di contemplazione.

All'epoca dell'imperatore Augusto la zona periferica dell'Esquilino fu scelta, per volere di Costantino, con l'intenzione di costruire la residenza imperiale: il palazzo fu denominato "Sessorium" e successivamente restò di proprietà della madre Elena. Da complesso residenziale venne trasformato in cappella atta a contenere le Reliquie della Vera Croce. Restaurata nell'VIII secolo sotto i papi Gregorio II e Adriano I, nel 1144 con Lucio II la chiesa subì il primo radicale intervento: la suddivise in tre navate, la dotò di un portico e di un campanile romano. Dopo numerosi restauri assunse l'aspetto elegante con cui la conosciamo oggi: nel Settecento gli architetti Passalacqua e Gregorini su incarico Benedetto XIV modificarono l'interno e l'esterno della chiesa.

Attira la nostra attenzione la particolarità della facciata in travertino che alterna superfici concave e convesse. Scandita da lesene corinzie è sormontata da un timpano; a coronamento le statue degli Evangelisti, Sant'Elena e Costantino.

Annesso alla chiesa c'è anche il Monastero che fu fondato nel X secolo da Benedetto VII, come attesta l'epigrafe funeraria accanto all'ingresso principale.

Superate le porte quattrocentesche, all'interno notiamo il bel pavimento cosmatesco e le colossali colonne di granito che suddividono le navate. Molto suggestivo anche il soffitto ligneo con l'Apoteosi di Sant'Elena del Giaquinto. L'altare è dominato dal ciborio, dietro si apre l'abside decorata con il Cristo benedicente e le Storie della vera croce.

Dalla parte retrostante l'abside accediamo alla Cappella di Sant'Elena: in questo angolo sacro ammiriamo un magnifico mosaico raffigurante Cristo benedicente, gli Evangelisti e le Storie della Croce, attribuito a Baldassare Peruzzi.

Risalendo visitiamo la Cappella delle Reliquie della Passione di Cristo riferibile, secondo la tradizione, all'opera di scoperta della croce di Cristo che Sant'Elena fece trasportare a Roma di ritorno dal suo viaggio in Terra Santa. Qui si conservano importanti tesori: frammenti della Croce di Cristo, la croce di uno dei ladroni, parte della corona di spine, un sacro chiodo e il Titulus Crucis, che corrisponderebbe al cartiglio autentico infisso sulla croce.



CULTO

Deriva dal latino e significa adorazione, riguardo, ma pure profondo rispetto e quasi venerazione nei confronti di una persona, di una cosa, di un'idea. In generale indica la relazione con ciò che è sacro, ma significa anche le usanze e gli atti per mezzo dei quali il sentimento religioso si esprime, come la conservazione delle reliquie. La reliquia infatti offre al fedele la possibilità di entrare in contatto con il soggetto venerato, rendendo percepibile la misteriosa potenza del sacro. L'origine delle reliquie è legata alla nascita della religione Cristiana. Precisamente a Costantino si deve l'Editto di Milano che promulgò nel 313 d.C. consentendo ai cristiani la libertà di culto, primo esempio di tolleranza religiosa.



SANTA CROCE IN GERUSALEMME

Piazza di Santa Croce in Gerusalemme
12,00185 Roma

ORARI DI APERTURA

Tutti i giorni 7.00/12.45-15.30/19.30

TELEFONO

0670613053

EMAIL

info@santacroceroma.it

SITO WEB

<https://www.santacroceroma.it>

RAGGIUNGIBILITÀ

Metro

Linee A C fermata San Giovanni

Bus

Linee 571-85

Tram

Linea 3

ACCESSIBILITÀ

Nella piazza antistante ci sono scivoli di raccordo e percorsi tattili per disabili visivi. Semafori con dispositivo acustico e chiamata pedonale sono collocati negli attraversamenti di Piazza Santa Croce in Gerusalemme. L'ingresso accessibile è ubicato all'interno del primo portone a destra rispetto all'entrata principale. L'interno è visitabile solo in parte, risultano inaccessibili la cripta e la Cappella delle Reliquie.



TEMPIO VALDESE

10 dicembre 2022

La giornata piovosa del 10 dicembre 2022 non ci ha impedito di partecipare alla visita del Tempio Valdese al Rione Prati in Piazza Cavour. Fin da subito i partecipanti hanno dimostrato molta curiosità che si è manifestata attraverso tante domande.

Prima di accedere rileviamo che sopra al portale di ingresso primeggia una lunetta decorata a mosaico che ritrae lo stemma dei Valdesi: un candelabro con una candela accesa poggiante sulla Bibbia. Ad accoglierci



all'interno c'era il Pastore della chiesa. L'ambiente è unico nel suo genere e semplice, in quanto nelle chiese valdesi non ci sono decori mentre qui sono presenti esempi di decorazione a vetrate liberty.

L'edificio è nato per volontà della vedova americana di John Stewart Kennedy che acquistò per conto della chiesa evangelica valdese un terreno nel nascente rione Prati. I lavori iniziarono nel 1911 e terminarono due anni dopo su progetto di Rutelli e Bonci. Il Tempio venne consacrato l'8 febbraio del 1914: primo luogo di culto di Roma ad essere realizzato con strutture portanti in cemento armato.

La chiesa internamente è divisa in tre navate con sopra tribune laterali sorrette da pilastri ottagonali: in fondo a quella centrale si apre l'abside con un mosaico che presenta una croce latina su fondo oro, mentre il soffitto è ornato da un cielo stellato. Davanti all'abside si trovano il tavolo per la Santa Cena e il pulpito, sostituito da un leggio posto a pavimento. Il fonte battesimale, in marmi policromi, è opera di Francesco Augelli.

L'apparato ornamentale interno fu affidato Paolo Paschetto, autore anche dei bozzetti delle sedici vetrate policrome nel registro inferiore delle pareti laterali, che vi lavorò dal 1912 al 1913, poi realizzate da Cesare Picchiarini, nonché dei disegni degli arredi. Le vetrate, che rappresentano il fulcro di tutta la decorazione come esempio di integrazione fra spazio architettonico ed elemento decorativo, sono state eseguite con la tecnica della legatura a piombo. Si articolano su tre ordini: quello inferiore mostra in ciascuna vetrata un versetto dell'Antico Testamento, incentrato sul tema della salvezza; l'ordine intermedio è caratterizzato da elementi floreali; quello superiore evidenzia immagini che testimoniano il messaggio evangelico.

Quindi ci siamo intrattenuti con interesse sulla storia del movimento valdese, sugli aspetti fondanti della religione, con approfondimenti relativi all'immigrazione e al matrimonio; perciò trattiamo sommariamente i temi. I Valdesi sono cristiani che, a partire dal Medioevo, decisero di seguire l'esempio del mercante francese Valdo: rinunciò ai suoi beni per vivere in povertà seguendo un ritorno alla coerenza evangelica. Dopo la sua scomunica i seguaci furono perseguitati come eretici; nel 1532 aderirono alla Riforma protestante costituendosi come chiesa cristiana riformata. Arriviamo anche a capire gli aspetti fondanti della religione. I Valdesi credono in un solo Dio Padre in cui l'unico capo è Gesù Cristo, perciò non venerano la Madonna e i santi. La Bibbia è la sola norma per la fede e la vita dei credenti. La chiesa non è strutturata in modo gerarchico dato che tutti i membri hanno uguale dignità e potere: l'autorità del papa non è riconosciuta e nemmeno il ministero sacerdotale. L'organizzazione è retta dall'assemblea



dei credenti e si mantiene con i contributi volontari dei suoi membri. Sono contrari all'esposizione del crocifisso in luoghi pubblici perché la vita di Gesù si conclude con la resurrezione. Riconoscono due sacramenti: il Battesimo e l'Eucarestia. Il matrimonio non è considerato un sacramento, ma è ammesso: i pastori infatti possono celebrarlo, come pure sposarsi e avere una famiglia.

Concludiamo ricordando che la Chiesa valdese è predisposta in modo positivo a temi etici come: testamento biologico, aborto, omosessualità e omofobia. L'attenzione al dialogo con l'altro la vede impegnata da anni sul versante dell'accoglienza ai migranti per garantire un'integrazione che non cancelli le identità.



LIBERTÀ

Libertà è un concetto molto ampio: indica la facoltà di pensare, agire e scegliere in autonomia.

Si identificano tre forme di libertà: civile, politica e sociale. Tutti ne hanno diritto senza distinzione di razza, religione, ceto sociale e opinioni politiche. Al contempo l'uomo però non vive da solo, ma in una società organizzata e pertanto occorre che tutte le libertà vengano garantite: si è liberi quando si è in grado di rispettare le regole della convivenza civile. Ma la libertà è anche un processo di liberazione che ci disancora dai giudizi nostri e degli altri. Scrive infatti Jung nel suo Libro Rosso: "meglio essere legati da catene visibili che da catene invisibili".

Qui vogliamo ricordare una ricorrenza che ha rappresentato il primo passo per libertà religiosa in Italia e il riconoscimento della legittima pluralità dei punti di vista. Il 17 febbraio è la "Festa della libertà" degli evangelici che celebrano il riconoscimento dei diritti civili e politici alle minoranze Valdesi, concessi da Re Carlo Alberto di Savoia nel 1848. Una chiesa, quindi, come comunità di fratelli e sorelle liberi, responsabili e al servizio gli uni degli altri.

TEMPIO VALDESE

Piazza Cavour, 32 - 00193 Roma

ORARI DI APERTURA

Per gli orari e le modalità di visita contattare il numero della segreteria

SEGRETERIA/UFFICIO PASTORE

TELEFONO 063204868

EMAIL

chiesavaldesepiazzacavour@chiesavalde.org

EMAIL PER CONTATTARE DIRETTAMENTE IL PASTORE

mfornerone@chiesavalde.org

SITO WEB

www.chiesavaldesepiazzacavour.it

RAGGIUNGIBILITÀ'

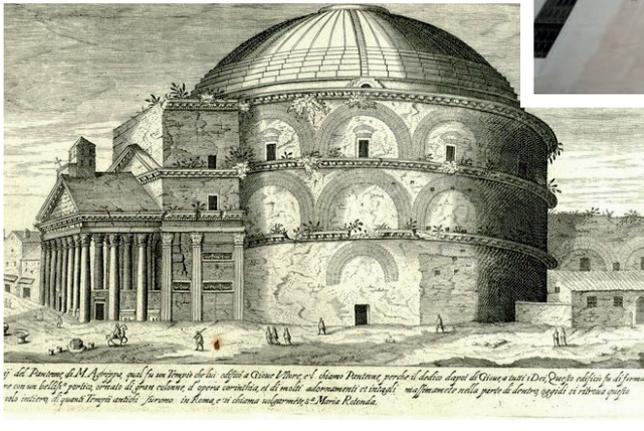
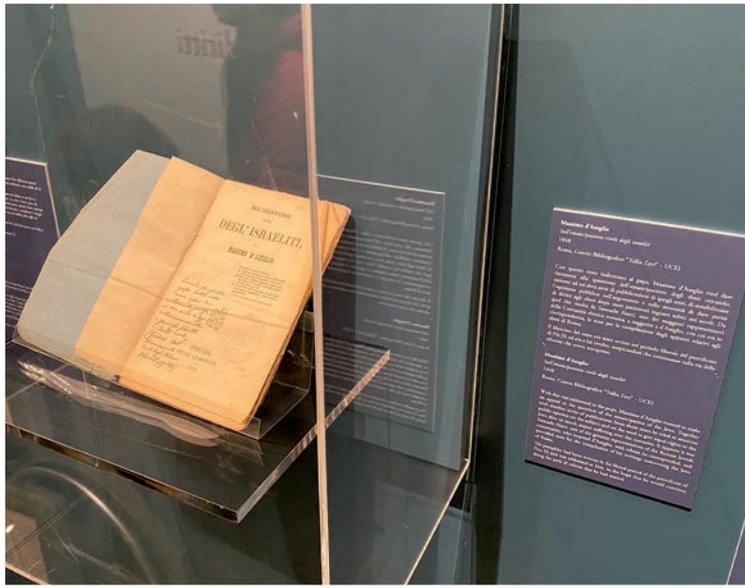
Metro

Linea A fermata Ottaviano

Bus

Linee 30-492-70-87-913





otto per mille
8 per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI



HANDICAP NOI E GLI ALTRI

APS

2^A
EDIZIONE

PERCORSI DELLO SPIRITO

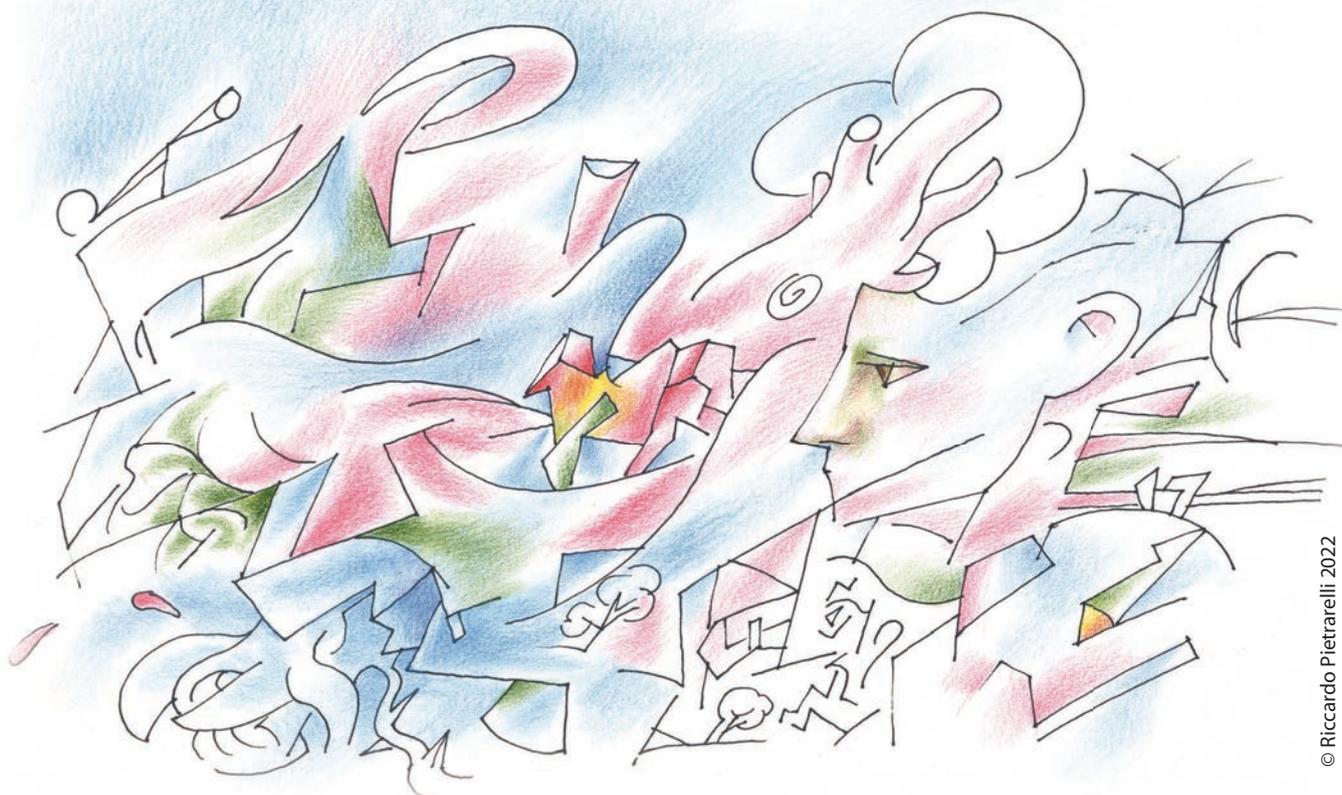
NEI LUOGHI DELLA CULTURA



Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

“La grazia è più forte delle circostanze”

J. C. Ryle



© Riccardo Pietrrelli 2022

Per informazioni e prenotazioni delle visite guidate contattare:

 **Handicap Noi e gli Altri - APS**  **handicap.noi.e.gli.altri.aps**

Via G. Castano, 39 - 00133 Roma - Tel. 06 2002635 -  Cell. 328 7144334

e-mail: segreteria@associazionehandicapnoiegli altri.it - www.associazionehandicapnoiegli altri.it